



*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA  
DIRIGENTE SETTORE  
DIRIGENTE UOS

**Patrizia SARNO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
<b>38</b>	<b>19/05/2026</b>	<b>208</b>	<b>03</b>	<b>02</b>

Oggetto:

*Approvazione variante al progetto di recupero ambientale della cava di gesso sita nel Comune di Ariano Irpino (AV) – Codice PRAE 64005\_01 – Variante al D.D. n. 2 del 29 maggio 2018.*

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO CHE:

- a. il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 e ss.mm.ii. "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere del Regno", testo fondamentale per la regolazione dei rapporti in materia di concessioni minerarie e autorizzazioni all'attività di ricerca e coltivazione;
- b. il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 24 luglio 1977 n. 382" che rende effettivo il trasferimento alla Regione Campania le competenze di ricerca e l'attività di cava nel proprio territorio al fine di conseguire un corretto uso delle risorse;
- c. la Regione Campania con la L.R. 13 dicembre 1985, n. 54 - modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, dalla L.R. 27/01/2012, n.1 e dalla L.R. 06/05/2013, n. 5 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
- d. il comma 2 dell'art.1 della citata L.R. n.54/1985 s.m.i. prevede che «*Rientrano nel campo di applicazione della presente legge le attività di cava i cui lavori di coltivazione dei giacimenti sono formati da materiali classificati di seconda categoria, ai sensi del terzo comma dell'art. 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443, industrialmente utilizzabili*»;
- e. con D.D. n. 2 del 29 maggio 2018 del Genio Civile di Ariano Irpino è stato approvato il progetto di recupero ambientale della cava di gesso sita nel Comune di Ariano Irpino (AV), località *Cava di Gesso*, foglio catastale n. 9, particelle 618, 621, 626 e 296 sub 1, identificata con codice PRAE 64005\_01;
- f. il progetto di ricomposizione ambientale prevedeva la parziale colmatura del vuoto prodotto dall'attività estrattiva mediante l'impiego di 74'300 m<sup>3</sup> di materiale ambientalmente compatibile. Le operazioni di colmamento erano finalizzate alla realizzazione di una superficie sub-pianeggiante di circa 2 ettari, delimitata ad anfiteatro da scarpate con altezza massima pari a circa 15 m;
- g. con D.D. n. 210 del 05/09/2024 dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha disposto, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, l'esclusione del progetto di variante dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ritenendolo non idoneo a determinare impatti ambientali ulteriori rispetto al progetto già autorizzato;
- h. con nota prot. reg. n. 120191 del 10/03/2025 è stata indetta la conferenza di servizi decisoria per l'approvazione di una variante al progetto di recupero ambientale;
- i. il proponente, nonché proprietario della cava e dei suoli, è la Società Fratelli Miele S.n.c. di **\*\*OMISSIS\*\* & C.**, P.IVA 01534450620, nella persona dell'amministratore unico sig. **\*\*\*\*\*OMISSIS\*\*\*\*\***,
- j. la titolarità del fondo è dimostrata dalla presa d'atto di avveramento di condizione sospensiva apposta ad atto di vendita n. rep 42835 della raccolta n. 19167 registrato AGE di Ariano Irpino il 31/03/2015 e relativi atti di vendita (Rep 42237 Racc 18703 e Rep 41922 Racc 18703 registrato all'AGE il 19/02/2014, registrati all'AGE il 19/02/2014);
- k. il progetto di variante prevede una rimodellazione del versante più armoniosa e integrata con le superfici naturali circostanti, eliminando le scarpate ad anfiteatro del progetto originario. Oltre ai 74'300 m<sup>3</sup> già conferiti, sono necessari ulteriori 113'178 m<sup>3</sup> di materiale per il riempimento. La cava interessa una superficie complessiva di circa 28'120 m<sup>2</sup>, di cui 6'660 m<sup>2</sup> non soggetti a riquilibratura (comprensivi di uffici, servizi e area di conferimento) e 21'460 m<sup>2</sup> soggetti a interventi di recupero ambientale.
- l. i materiali utilizzati per la ricomposizione ambientale provengono dall'esterno e consistono in terre e rocce da scavo (TRS) e materiali End of Waste (EoW), tutti non contaminati, compatibili dal punto di vista chimico, fisico e geotecnico, e conformi alla normativa vigente (D.P.R. 120/2017 e D.M. 152/2022), con adeguata certificazione e tracciabilità;
- m. è previsto il mantenimento del sistema di regimazione delle acque meteoriche già autorizzato e realizzato, con sola ricollocazione delle canalette per adeguamento alle nuove quote, senza modifiche funzionali. Il progetto comprende inoltre interventi di rinverdimento mediante la piantumazione di specie arboree e arbustive autoctone, finalizzati al ripristino naturalistico e all'inserimento paesaggistico;
- n. attualmente l'area si presenta degradata, con cumuli di materiale, superfici irregolari e assenza di colture, risultando non idonea all'uso agricolo. Gli interventi proposti sono quindi finalizzati al recupero ambientale e alla riqualificazione funzionale del sito;

- o. l'esecuzione dei lavori è stimata in un arco temporale di 6 anni, secondo il cronoprogramma allegato al progetto, con una previsione di spesa pari a 157'204.53 €;
- p. con verbale di conclusione della Conferenza di Servizi, acquisito al protocollo regionale n. 0324295 del 01/04/2026, il procedimento si è concluso con esito favorevole, ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990;
- q. la legge regionale 15 maggio 2024, n. 6, recante "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale", ha disciplinato il nuovo assetto amministrativo degli uffici della Giunta regionale e, all'art. 14, comma 1, lett. h), ha assegnato le competenze in materia di cave alla Direzione Generale Attività Produttive;
- r. con Deliberazione di Giunta regionale n. 408 del 31/07/2024 è stato approvato, in attuazione della L.R. n. 6/2024, l'ordinamento delle strutture amministrative della Giunta regionale, stabilendo che il nuovo assetto entrerà in vigore all'esito della definizione delle procedure di conferimento della titolarità delle strutture oggetto di riorganizzazione;
- s. con D.G.R. n. 763 del 27/12/2024, avente ad oggetto "Funzioni dirigenziali. Determinazioni", è stata disposta la prosecuzione senza soluzione di continuità delle funzioni dirigenziali relative alle strutture fino alla conclusione delle procedure di interpello da avviarsi ai sensi della L.R. n. 6/2024 e, comunque, non oltre il 15/03/2025;
- t. a seguito del nuovo assetto organizzativo, le competenze in materia di attività estrattive risultano oggi attribuite alla U.O.S. 2080302 – Miniere, Cave, Torbiere e Risorse Geotermiche, incardinata nella Direzione Generale Attività Produttive;
- u. con la DGR n. 589 del 06 agosto 2025, ed il successivo D.P.G.R. 220 del 22.09.2025, con i quali è stato conferito alla dott.ssa Patrizia Sarno, matr\*OMISSIS\*, l'incarico di Dirigente ad interim della "UOS Miniere, cave, torbiere e risorse geotermiche" della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.03.02.
- v. Ai sensi dell'art. 7 della LR. 24 del 16 Ottobre 2025, comma 3 lettera a) è possibile *"dare avvio alle procedure autorizzative, nel rispetto delle norme di attuazione del PRAE e delle disposizioni di specifiche norme di settore, per progetti di riqualificazione ambientale delle cave presenti sul territorio e non ancora ricomposte, prevedendo anche volumi di scavo utili alla commercializzazione in deroga al fabbisogno previsto dall'articolo 9 delle norme del PRAE, secondo soluzioni tecnico progettuali che rispettino il principio della "sezione minima di progetto".*

#### **CONSIDERATO CHE:**

- a. esiste un interesse pubblico rilevante al recupero ambientale del sito oggetto di attività estrattiva, nonché un obbligo giuridico a carico della ditta proprietaria di procedere alla ricomposizione ambientale del medesimo, con la necessità di completare i lavori di ripristino e garantire le condizioni di sicurezza dell'area della cava;
- b. i lavori di ricomposizione ambientale perseguono un interesse pubblico primario, consistente nella tutela e conservazione dell'ambiente e del territorio circostante;
- c. la variante riguarda esclusivamente il progetto di recupero ambientale e prevede una rimodellazione più naturale del versante, mediante eliminazione delle scarpate ad anfiteatro ed un maggior apporto di inerti provenienti dall'esterno;
- d. il progetto di variante è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con provvedimento dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali;
- e. nel corso della Conferenza di Servizi sono stati acquisiti i pareri favorevoli, o favorevoli con prescrizioni, delle Amministrazioni competenti, senza formulazione di motivato dissenso;
- f. **l'Ufficio Speciale valutazioni ambientali** con Decreto Dirigenziale n. 210 del 05/09/2024, ha formulato le seguenti prescrizioni:
  - f.a. *"La Direzione Lavori invierà specifica relazione annuale sui materiali impiegati nelle operazioni di ritombamento, corredata da documentazione a supporto";*
  - f.b. *"La Direzione Lavori invierà specifica relazione annuale sui volumi idrici impiegati nel funzionamento dei sistemi di abbattimento polveri e sull'assenza di qualsiasi sostanza aggiunta all'acqua impiegata";*
  - f.c. *La Direzione Lavori invierà relazione sull'esecuzione degli interventi di sistemazione finale con piantumazione di esemplari di specie arboree ed arbustive (indicando tipologia e provenienza del terreno vegetale impiegato, numero di esemplari piantumato per ciascuna specie, cure colturali*

*praticate post impianto, eventuale necessità di sostituzione di fallanze), corredandola con documentazione fotografica e riprese d'insieme realizzate con ausilio di drone;*

**g. la SABAP, con nota MIC\*OMISSIS\*MIC\_SABAP-SA\*OMISSIS\*05/11/2025\*OMISSIS\*0026678-P, acquisita al prot. reg. n. 0659835 del 26/11/2025, relativamente al parere archeologico, poiché l'area è gravata da provvedimento di tutela (D.M. 02/02/1982) per la presenza dell'insediamento preistorico de La Starza (Monte Gesso), ha espresso parere favorevole per i lavori previsti. Per eventuali lavori di scavo, invece, ha prescritto che:**

- g.a. tutte le operazioni devono essere sotto controllo di un archeologo qualificato.
  - g.b. occorre esperire un sopralluogo preliminare con Committenza, archeologo e Funzionario Soprintendenza.
  - g.c. sia effettuato un report settimanale delle attività archeologiche e compilazione dei layer MOPR e MOSI.
  - g.d. siano segnalate immediatamente eventuali emergenze archeologiche;
  - g.e. è inoltre richiamato l'obbligo, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, di segnalare eventuali rinvenimenti archeologici durante i lavori, riservando alla Soprintendenza la possibilità di richiedere approfondimenti o modifiche progettuali.
- h. Il Comune con l'autorizzazione paesaggistica n. 02 del 10 Novembre 2025 ha autorizzato esclusivamente, sotto il profilo paesaggistico, le opere di recupero ambientale, escludendo la realizzazione della recinzione e del cancello, per i quali risulta necessaria la presentazione di una nuova e specifica istanza autorizzativa;**
- i. le prescrizioni espresse dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi devono intendersi integralmente richiamate nel presente provvedimento;**
- j. al caso di specie si applica quanto previsto dall'art. 1, comma 2, delle Norme Specifiche Tecniche, approvate con D.G.R.C. n. 503/2011, trattandosi di mera ricomposizione ambientale senza asportazione di materiali industrialmente utilizzabili; la ditta non è tenuta a dimostrare il possesso delle capacità generali, tecniche ed economico-finanziarie richieste per l'attività estrattiva;**
- k. è stata egualmente verificata, ai fini dell'approvazione della variante progettuale, che:**
- k.a. a seguito di consultazione effettuata in data 30/04/2026 presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), non sono emerse annotazioni a carico della ditta Fratelli Miele S.N.C. Di Miele Mario & C. nel registro delle annotazioni sugli operatori economici;
  - k.b. la società dispone delle aree interessate dall'intervento in virtù dell'atto n. rep. 42835 della raccolta n. 19167, registrato all'AGE di Ariano Irpino il 31/03/2015;
  - k.c. dalla verifica effettuata presso il Registro delle Imprese – C.C.I.A.A. Irpinia Sannio (documenti n. T 649306522 estratto dal Registro Imprese e n. T 649306669, estratti in data 30/04/2026), non risultano procedure concorsuali, situazioni ostative o eventi rilevanti ai sensi del Codice della crisi, e la società risulta regolarmente iscritta, attiva e in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dalla normativa vigente.
- l. l'intervento consentirà di ripristinare *"un assetto dei luoghi ordinato e tendente alla salvaguardia dell'ambiente naturale ed alla conservazione della possibilità di riuso del suolo"*, in conformità all'art. 9 della L.R. 54/1985 s.m.i..**

#### **RITENUTO:**

- a. che la variante proposta sia coerente con le finalità di recupero ambientale previste dalla L.R. n. 54/1985;
- b. che sussistano i presupposti tecnico-amministrativi per l'approvazione della variante al progetto di recupero ambientale già autorizzato;

#### **ATTESO CHE**

l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) costituisce procedimento autonomo e distinto e dovrà essere acquisita prima dell'avvio degli interventi autorizzati;

#### **PRESO ATTO**

del verbale di conclusione della Conferenza di Servizi, agli atti protocollo regionale n. 0324295 del 01/04/2026;

## DATO ATTO:

- a. con riferimento alla vigente disciplina sulla privacy di cui al d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm.ii. e alla presente procedura, titolare e responsabile del trattamento dei dati è la "Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, Settore Valorizzazione Economica delle Risorse Energetiche e del Sottosuolo, U.O.S. 208.03.02 Miniere, Cave, torbiere e risorse geotermiche; - Centro Direzionale is A6/is.C3 14° piano - 80143 Napoli – [energia.sottosuolo@pec.regione.campania.it](mailto:energia.sottosuolo@pec.regione.campania.it)
- b. della dichiarazione prot. n. 0458981 del 19/05/2026 resa dal Dirigente competente ratione materie, che ai sensi della normativa vigente in materia dichiara che non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo allo stesso;
- c. della dichiarazione prot. n. 0458981 del 19/05/2026 resa dal Responsabile del Procedimento, che ai sensi della normativa vigente in materia che non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo allo stesso;
- d. che l'istanza è stata prodotta in bollo con identificativo n 01250915927225 del 30/04/2026, la ditta ha assolto agli obblighi derivanti dal pagamento degli oneri istruttori, cod. 1534, con codice ID univoco versamento n RF20013300000000196040000 del 28/09/2021, intestato a Regione Campania e ha preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali;
- e. che per il rilascio dell'atto conclusivo del provvedimento la ditta ha prodotto una dichiarazione sostitutiva, trasmessa telematicamente con bollo identificativo n 01250915927214 del 30/04/2026;
- f. il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 5, comma 6-ter, della L.R. n. 23 del 28/07/2017, "Regione Campania casa di vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";

## VISTO:

- a. il D.P.R. n. 128 del 09/04/1959 e ss.mm.ii.;
- b. L.R. 13 dicembre 1985, n.54 e ss.mm.ii.;
- c. la L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- d. la L.R. 13 aprile 1995, n.17;
- e. il D. Lgs. n. 624/96 e ss.mm.ii.;
- f. il D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165 s.m.i.;
- g. le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive del 20 giugno 2006;
- g. la L.R. n. 23 del 28/07/2017;
- h. la LR. N. 22 luglio 2017, n. 22;
- i. la legge regionale 15 maggio 2024, n. 6;
- j. La D.G.R. n. 307 del 04 giugno 2025 ed il successivo D.P.G.R. 68 del 27.06.2025
- k. la D.G.R. n. 339 del 10 giugno 2025, ed il successivo D.P.G.R. 118 del 04.09.2025,
- l. la DGR n. 589 del 06 agosto 2025, ed il successivo D.P.GR. 220 del 22.09.2025,
- m. la L.R. 16 ottobre 2025 n. 24

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Alfredo Covino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. n. 0458981 del 19/05/2026, (alla quale sono anche allegati le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)*

## DECRETA

1. **di approvare**, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 54/1985 e ss.mm.ii., la variante al progetto di recupero ambientale, autorizzato con D.D. n. 2 del 29 maggio 2018, relativo alla cava di gesso sita nel Comune di Ariano Irpino (AV), foglio catastale n. 9, particelle 618, 621, 626 e 296 sub 1, codice PRAE 64005\_01, proposta dalla Società Fratelli Miele S.n.c. di Miele Mario & C., P. IVA 01534450620;

2. **di approvare gli elaborati progettuali** relativi alla suddetta variante, allegati al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali dello stesso, di seguito elencati:

- 01 Computo Metrico
- 02 PL.1 – Stato di fatto
- 03 PL.2 – Stato di progetto
- 04 PL.3 – Profilo di progetto e Sezioni di progetto
- 05 PL.4 – Regimentazione delle acque
- 06 PL.5 – Ubicazione e vincoli
- 07 PL.6 - Zona uffici e viabilità interna alla cava
- 08 PL.7 – Cronoprogramma
- 09 PL.8 – Copertura Vegetale new
- 10 PL.9 – Sezioni di progetto rec
- 11 RA - Relazione Agronomica
- 12 RBV - Relazione Botanico-Vegetazionale
- 13 RG - Relazione Geologica
- 14 RP - Relazione Paesaggistica
- 15 RT - Relazione Tecnica
- 16 - Cartografie +CDU
- 17 - Documentazione fotografica a colori
- 18 - Titolo di disponibilità dell'area

3. **di dare atto** che gli elaborati descrittivi e progettuali della variante sono depositati in originale presso questo Ufficio; copia vidimata degli stessi, unitamente al presente provvedimento, dovrà essere tenuta a disposizione presso la cava ai fini dei successivi controlli di vigilanza mineraria e da parte degli Enti competenti;

4. **di autorizzare** l'esecuzione degli interventi di recupero ambientale, così come descritti negli elaborati progettuali approvati in sede di Conferenza di Servizi, con particolare riferimento alla planimetria di *Copertura Vegetale*, come modificata in sede di screening VIA, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;

5. **di prendere atto che** il progetto di variante prevede la colmatura del vuoto prodotto dalla pregressa attività estrattiva mediante l'impiego di ulteriori 113'178 m<sup>3</sup> di materiali compatibili ambientalmente classificati come sottoprodotti o End of Waste (EoW), i quali dovranno:

- a. risultare non contaminati, con concentrazioni degli inquinanti inferiori alle CSC di cui all'Allegato 5, Tabella 1, Colonna A, del D.Lgs. 152/2006, in relazione alla destinazione d'uso a verde pubblico o agricolo;
- b. essere chimicamente e fisicamente compatibili con i terreni e le litologie presenti nel sito di destinazione;
- c. non determinare rischi di contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee);
- d. non alterare negativamente le condizioni geotecniche, idrogeologiche e morfologiche dell'area. L'utilizzo dei sottoprodotti terre e rocce da scavo avverrà nel rispetto delle disposizioni di cui al D.P.R. 120/2017.

I materiali in regime di End of Waste dovranno soddisfare i requisiti di cui all'Allegato 1, lettere d) ed e), del D.M. 152/2022, nonché risultare conformi alla norma UNI EN 13242 ed essere utilizzati nel rispetto delle norme tecniche di cui all'Allegato 2, art. 4, Tabella 5, punto d) del medesimo decreto.

L'impiego dei materiali End of Waste dovrà, inoltre, essere adeguatamente documentato e tracciabile, mediante idonea certificazione attestante la cessazione della qualifica di rifiuto;

6. **di dare atto** che l'area di cava occupa una superficie complessiva di circa 28'120 m<sup>2</sup>, così ripartita:

- 6.1. 6'660 m<sup>2</sup> non soggetti ad azione di riqualifica, di cui circa 418 m<sup>2</sup> destinati a uffici, servizi igienici e area di accettazione/conferimento del materiale di rinterro;
- 6.2. 21'460 m<sup>2</sup> soggetti ad azione di riqualifica ambientale;

7. **di stabilire** che la durata dell'autorizzazione è fissata, in conformità al nuovo cronoprogramma approvato, in **sei (6) anni**, decorrenti dalla data di comunicazione di inizio lavori, da trasmettere a questo Ufficio almeno **otto giorni** prima;

8. **di precisare** che restano ferme e invariate tutte le prescrizioni, condizioni e obblighi contenuti nel D.D. n. 2/2018, in quanto compatibili con la presente variante non sostanziale, con particolare riferimento agli articoli 38, 39, 40, 41, 42, 44, 45, 46 e 47 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E.;
9. **di prescrivere** che, prima dell'inizio dei lavori, la ditta provveda all'aggiornamento del cartello identificativo della cava e al mantenimento, adeguamento o eventuale implementazione delle opere di cui all'art. 39 delle N.N. di A. del P.R.A.E.;
10. **di stabilire che** l'efficacia del presente decreto è subordinato:
  - 10.1. all'acquisizione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), da rilasciarsi tramite il SUAP del Comune di Ariano Irpino, comprensiva dell'autorizzazione allo scarico nel Vallone Starza e della relativa concessione demaniale;
  - 10.2. al rispetto di tutte le prescrizioni e condizioni espresse dagli Enti competenti in sede di Conferenza di Servizi;
11. **di stabilire**, inoltre, che l'esecuzione dei lavori è subordinata:
  - 11.1. al rispetto delle prescrizioni ambientali di cui al Decreto Dirigenziale n. 210 del 05/09/2024;
  - 11.2. al rispetto delle prescrizioni dettate dalla SABAP;
  - 11.3. al rispetto dell'autorizzazione paesaggistica n. 02 del 10 Novembre 2025;
12. che la presente autorizzazione **non consente lo svolgimento di attività diverse da quelle espressamente previste nella variante approvata**, né costituisce titolo abilitativo in deroga ad autorizzazioni, concessioni o pareri di competenza di altri Enti;
13. **di prescrivere** che, nell'esecuzione dei lavori, è fatto obbligo alla ditta, al Direttore Responsabile di cava e al Sorvegliante di cava di osservare rigorosamente tutte le disposizioni normative e regolamentari previste dal D.P.R. n. 128/1959 e ss.mm.ii., dal D.Lgs. n. 624/1996 e dal D.Lgs. n. 81/2008, in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive, nonché quanto disposto dall'art. 86 – Documento di Sicurezza e Salute delle Norme di Attuazione del P.R.A.E.;
14. **di stabilire** che l'utilizzo dei materiali per gli interventi di recupero ambientale dovrà avvenire nel rispetto del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (materie prime secondarie ed End of Waste), del D.Lgs. n. 117/2008 (rifiuti dell'attività estrattiva) e del D.P.R. n. 120/2017 (limitatamente ai sottoprodotti). In particolare, si prescrive che:
  - 14.1. ogni variazione dell'origine dei materiali provenienti dall'esterno del sito (impianto di produzione – PUT – o lotto di provenienza) dovrà essere preventivamente autorizzata da questo Ufficio;
  - 14.2. la ditta dovrà garantire l'adozione di adeguate procedure di accettazione e controllo dei materiali, finalizzate a verificarne l'idoneità all'impiego e l'assenza di rischi di contaminazione, con particolare riferimento alla tutela delle acque sotterranee;
15. **di prescrivere** che presso la cava dovranno essere conservati, per eventuali controlli, i documenti di trasporto dei materiali utilizzati per il recupero ambientale;
16. **di stabilire** che, con cadenza mensile, dovrà essere trasmessa a questo Ufficio una tabella riepilogativa, firmata dall'esercente e dal Direttore di cava, nella quale siano indicati, per ciascun documento di trasporto il numero del DDT, la data di conferimento, la quantità di terre e rocce da scavo conferite, il totale mensile complessivo. La tabella dovrà essere trasmessa anche in formato Excel; i documenti di trasporto dovranno essere digitalizzati e trasmessi annualmente a questo Ufficio;
17. **di stabilire** che la ditta titolare dell'autorizzazione è tenuta:
  - 17.1. ad attenersi a tutte le disposizioni di legge e alle prescrizioni impartite, o che venissero impartite, da questo Ufficio ai fini del controllo delle lavorazioni, della regolare esecuzione delle stesse e della tutela degli interessi pubblici e privati;
  - 17.2. a fornire ai funzionari incaricati dei controlli i mezzi necessari per l'esecuzione dei sopralluoghi;
18. **di stabilire** che, ai fini degli adempimenti previsti dall'art. 23 della L.R. n. 54/1985, una volta conclusi i lavori di recupero ambientale, la ditta è tenuta a richiedere la dichiarazione di estinzione della cava, contestualmente alla trasmissione del giudizio di ottemperanza e del collaudo delle opere, ovvero in alternativa, della certificazione di regolare esecuzione degli interventi;
19. **di dare atto** che la ditta non è tenuta a dimostrare il possesso delle capacità generali, tecniche ed economico-finanziarie.

Si trasmette il presente provvedimento per la pubblicazione nella sezione dedicata del portale regionale, denominata “*Regione Campania casa di Vetro*” e si inoltra:

- Alla Segreteria di Giunta UDCP 104.00.00 per l'Archiviazione;
- Alla Direzione Generale sviluppo delle attività produttive 208.00.00
- Al Settore Valorizzazione economica delle risorse energetiche e del sottosuolo 208.03.00;
- Alla UOS 216 02 02 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino – Salerno;
- per competenza o conoscenza o norma:
  - Al Comune di Ariano Irpino (AV), per conoscenza e competenza e per la pubblicazione all'Albo Pretorio [protocollo.arianoirpino@asmepec.it](mailto:protocollo.arianoirpino@asmepec.it);
  - Alla Comunità Montana dell'Ufita [protocollocmufita@pec.it](mailto:protocollocmufita@pec.it);
  - All'Amministrazione Provinciale di Avellino, [info@pec.provincia.avellino.it](mailto:info@pec.provincia.avellino.it);
  - Alla Sabap di Salerno e Avellino, [sabap-sa@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-sa@pec.cultura.gov.it);
  - All'ARPAC Dipartimento di Avellino, [arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it](mailto:arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it);
  - All'ASL AVELLINO, [protocollo@pec.aslavellino.it](mailto:protocollo@pec.aslavellino.it);
  - All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, [protocollo@pec.distrettoappeninomeridionale.it](mailto:protocollo@pec.distrettoappeninomeridionale.it);
  - Al SUAP del Comune di Ariano Irpino, [protocollo.arianoirpino@asmepec.it](mailto:protocollo.arianoirpino@asmepec.it)
  - Alla Società Fratelli Miele s.n.c., [fratellimielesnc@pec.it](mailto:fratellimielesnc@pec.it);

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott.ssa Patrizia Sarno

Patrizia SARNO

*Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa*